

Guiglia: «Piazza Mazzini, Botta ha rimediato»

L'associazione Italia-Israele plaude la cancellazione del muro

Domani l'architetto Mario Botta, incaricato dall'amministrazione di riqualificare le piazze del centro Mazzini, Matteotti e Roma, sarà di nuovo a Modena per illustrare alcuni cambiamenti che riguardano soprattutto piazza Mazzini, ma non è detto che qualche ritocco possa spuntare anche negli altri due spazi.

Come anticipava alla Gazzetta l'assessore Sitta, grande "sponsor" dell'archistar svizzera che ha costruito in mezzo mondo, è stato deciso di escludere il muro-fontana che tanto aveva fatto discutere al momento della presentazione di dicembre perché dal-

la via Emilia nascondeva la facciata della sinagoga, posta sul fondo della piazza.

«E' una bella notizia - dice Arrigo Guiglia, presidente dell'associazione "Italia - Israele" tra i più polemici nel manifestare le perplessità dell'intera comunità ebraica modenese - anche se ora occorrerà vedere quel che hanno pensato per l'alternativa. Non do più tanto credito perché è vero che il sindaco Pighi, secondo me, non è d'accordo con quanto accade, ma lui deve rispettare degli equilibri all'interno della giunta. L'ipotesi di quel muro è stata davvero un grave errore per-

ché è antistorico e denota come i protagonisti comunali siano pochi informati sulla piazza e sulla storica presenza della comunità ebraica a Modena. Mario Botta, mi sembra altrettanto evidente, non conosce la città e i committenti dovevano in questo intervenire, ma non l'hanno fatto. Io vorrei che la città tornasse ad essere come quando è stata donata ai cittadini modenesi, ecco perché scherzando dico che bisognerebbe fondare un'altra Modena. Avevo anche sperato che piazza Matteotti potesse divenire il punto di sosta dei taxi, liberando corso Duomo. (s.l.)